CORRIERE DI BOLOGNA

www.corrieredibologna.it

DOMENICA 26 GIUGNO 2011 ANNO V - N. 151 | REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Dante, 12 - 40138 Bologna - Tel 051-3991211 - Fax 051-3991231 - e-mail redazione@corrieredibologna.it | Distribuito con il Corriere della Sera. Non vendibile separatamente

AGENDA

IL SOLE Sorge alle 05:31 Tramonto alle 21:04

LA LUNA Ultimo quarto Luna alla 01:46 Cala alle 18:21

ONOMASTICO Vigilio José Maria Medici

IL TEMPO OGGI

Ieri a Bologna: Min 18 Max 28

Oggi a Bologna: Min 16 Max 33

IL TEMPO DOMANI

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

LE STRADE DA EVITARE

Passeggiate e luoghi affollati in:
via Giuseppe Garibaldi, via Emilia Levante, via Mazzini, via Rizzoli, via Frassoni, via Guerra

INVESTIRE SU UN'IDEA

UN'AGENDA PER IL TURISMO

di PAOLO FIGNI

Circondata da città incantevoli come Venezia e Firenze, Bologna è bella ma sfortunata. Fatica a intercettare i tour operator internazionali in quanto è oggettivamente difficile coordinare un turista straniero a rimanere a una notte a Firenze per la nostra città. Ma chi la visita rimane spesso sorpreso dalla sua bellezza. Allora, senza pretese di diventare un settore strategico, il turismo può contribuire al rilancio economico della città, sostenendo reddito e occupazione.

Diversamente da altri settori, però, nel turismo sono essenzialmente i territori (non le imprese) che competono. Ne consegue il ruolo fondamentale giocato dalla politica turistica. Il governo della destinazione turistica deve fare (bene) poche cose: promuovere la città ai turisti potenziali, completare il prodotto turistico con i servizi che il settore privato non riesce a offrire (portale web, arredo urbano, trasporti, gestione del patrimonio culturale), coordinare le imprese del settore in un'iniziativa congiunta coesiva e coinvolgente.

Infine, il governo della destinazione deve avere un piano strategico che scegliere su quali segmenti di mercato investire. Perché turisti business e turisti leisure non hanno le stesse esigenze e, nella scelta dell'investimento, la vision di quale città si vuole promuovere deve essere chiara.

Tre cose e la definizione di un piano strategico. Ma questo Bologna non può che migliorare e la nuova amministrazione ha molto da lavorare. E deve farlo subito, per non dipendere l'effetto positivo generato dall'arrivo di Ryanair al Marconi da quando l'aeroporto ha convinto la compagnia low cost a scegliere Bologna le presenze in città sono aumentate in maniera significativa (+ 10% nel 2010, con +17% di stranieri, un trend che prosegue anche nei primi mesi del 2011).

Ed è proprio «l'effetto Ryanair» che deve fornire lo spunto per costruire attorno a Bologna una destinazione culturale e intanto innovativa, meta ideale di un weekend lungo, sull'esempio di città quali Torino, Valencia, Lubiana. Città che hanno saputo riconvertirsi, rinnovando le proprie immagine e trasmettendo un senso di vivacità e cambiamento. Anche Bologna ha il capitale culturale e organizzativo per reinventarsi come destinazione moderna, proiettata al futuro. Deve farlo adesso, coinvolgendo e coniugando recupero urbanistico, innovazione culturale e progettualità turistica.

Perché il turista culturale, oggi, di una città cerca di assaporare lo spirito, di respirarne l'aria. Vuole una meta bella urbanisticamente, facile, intrigante. Non cerca tanto la società o il singolo evento quello, eventualmente, diventa una quando visitata la città. Cerca la chiesa o il monumento, ma non torna a casa soddisfatto se poi deve fare lo slalom in mezzo ad auto, bus e motorini.

A PAGINA 14

Il dg che ha fallito l'asta per il portiere sarà licenziato. Subentra Zanzi. Consorte: conti ok

Caos Viviano, Pedrelli si dimette Per i rossoblù 14 milioni in meno

Stefano Pedrelli è fuori dal Bologna. I suoi hanno deciso. Il direttore generale sarà licenziato nel ciclo di marteddì. Troppo grave il suo errore di giugno nell'asta per Viviano ha fatto saltare un'operazione che poteva valere 14 milioni, perché ai rossoblù sarebbe rimasta comunque la metà del portiere. Il ruolo del dg sarà ricoperto dal direttore finanziario Roberto Zanzi. Consorte rassicura: «Non falliremo».

A LA PAGINA 11 A Bianchi, De Carolis, Montorsi, Minardi

L'autore della svista

«Errore mio, giusto lasciare»

Stefano Pedrelli

«Minardi Gennaro, tutto così veloce che ho sbagliato». È il racconto di Stefano Pedrelli, lotti in Puglia per il matrimonio di Morlino. «Mi dimetto, l'errore è mio mio».

A PAGINA 11

Il presidente Guerzoni

«Sciupato un capolavoro»

Silvano Guerzoni

Il presidente Silvano Guerzoni era in auto con il dg quando è venuto fuori l'errore: «Sciupato un capolavoro». Un chiesa di accelerare per bazzarsi nel Pro

A PAGINA 11

Il direttore sportivo [illegible]

«Per Emiliano non si rientra»

Salvatore Bagni

«Un peccato. Ma per il nuovo portiere c'è già l'accordo». Per Salvatore Bagni, consulente di mercato, Viviano arrivò il perso. In arrivo il belga Cilissi dal Siari.

A PAGINA 11

Il generale Minervini al 237° del Corpo. L'assessore Monti: premi a chi paga

La Finanza e le aziende in crisi «Evasione per sopravvivere»

Anche a Bologna «l'evasione ha assumendo dimensioni allarmanti e crescenti». Un effetto dei tempi, secondo il comandante regionale della Guardia di finanza, generale Domenico Minervini, che ieri si è lasciato andare a un'amara constatazione sulle aziende più piccole «che purtroppo, con la profonda crisi economica, evadono per sopravvivere».

Parole che non piacciono all'assessore comunale alla Legalità, Nadia Monti (Idv), perché a suo avviso danno un messaggio sbagliato, «perché l'evasione aggrava la crisi». Per dichiarativare l'evasione l'assessore sta pensando a un «bollino di legalità» per le aziende virtuose.

A PAGINA 12 Bernardi e Verlardi

Se il viaggio costa meno del trasloco

Bo-Mi, pendolari boom

A PAGINA 3

L'anniversario

Cattedra fu ordinato il 2 luglio del 1961

UN PRETE DA 50 ANNI

di ALBERTO MILLONI

«Noi avrebbe voluto di noi potremmo celebrare il cinquantesimo le giovani generazioni, consumate dall'idiotizzia della precisione e della velocità, il lo solitudine. Per chi è vuto a contatto della guerra trovare il senso globale diventi da frangiglia. Vale per le coppie che possono guardare al tempo che li ha resi ciò che sono, per chi celebra lontani debutti d'arte o di fatica, e solo per la presenza divulata e preziosa dei preti. Bologna d'intrisa in questi giorni alla fine per il cinquantesimo «di messa», di un prete molto speciale come il cardinale arcivescovo, Carlo Caffarra.

A PAGINA 10

Racconto a puntate

Questa terra è la mia terra

GLI OCCHI SULLA CITTÀ

di ENRICO BRIZZI

Completata la traversata della pianura, per entrare in città lungo l'argine del Reno, il nostro amico giro a piedi della provincia ci porta a vedere con occhi nuovi la città stessa. Bologna appare diversa da come la conosci, se ci arrivi a passo d'uomo lungo le strade di campagna percorse a piedi, col binocolo o in bicicletta dai tuoi antenati.

A PAGINA 10

Via Murri, sequestrate cinque persone

Con la pistola in gioielleria Bottino da 220 mila euro

Rapina da professionisti, venerdì di mattina, nella gioielleria Pensiti di via Murri. Due malviventi armati di pistola hanno rubato gioielli per circa 220 mila euro dopo aver minacciato con l'arma e legato nel retrobottega il titolare Spinosa e altre quattro persone.

I due sono entrati nel negozio fingendo di voler comprare un anello e, dopo pochi istanti, hanno cominciato la pistola davanti agli occhi di due genitori. Dopo aver arraffato i gioielli sono scappati. Indaga la polizia.

A PAGINA 13

Sono tutti figli di immigrati

In Bolognina la band hip hop degli stranieri «made in Bo»

di BARBARA CARROZZINI

A PAGINA 13

L'Ausl replica alle accuse dei familiari

Paziente morto dopo l'ictus Il Maggiore: assistenza ok

L'Ausl replica le accuse mosse dal neurochirurgo Luigi Lenzetti, fratello del finanzieri deceduto martedì scorso dopo un'ictus, a proposito della difficoltà di reperire al Maggiore nel weekend un medico in grado di effettuare una trombolisi. «Garantiamo assistenza sette giorni su sette», dice l'azienda.

Intanto il dottor Andrea Minardi, direttore della Medicina legale del Maggiore, spiega che da una prima lettura delle carte «emerge che il quadro del paziente non era affatto chiaro».

A PAGINA 13 Dagnolo